



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
LAZIO



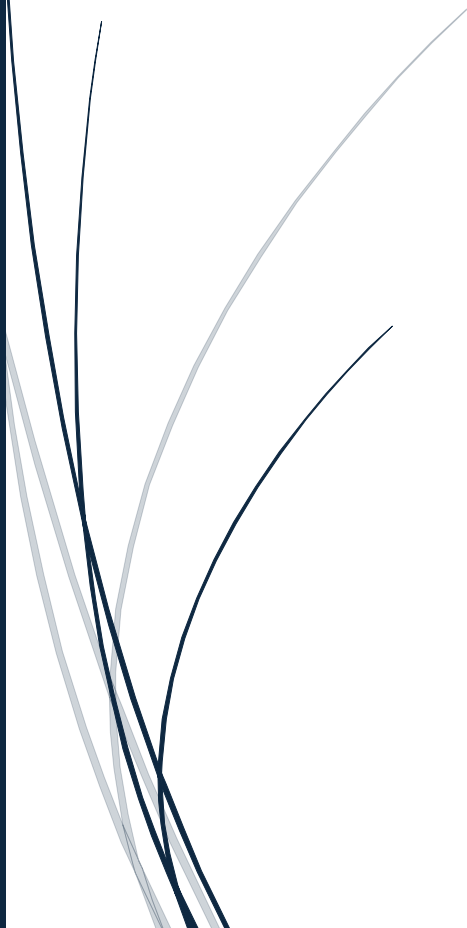
ALLEGATO A)

Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale Anno Scolastico 2025/2026

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO LAVORO, SCUOLA, FORMAZIONE, RICERCA,
MERITO E URBANISTICA

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE



Sommario

Sommario	1
1) Quadro normativo di riferimento	2
1.1) Quadro normativo europeo	2
1.2) Quadro normativo nazionale:	2
1.3) Quadro normativo regionale:	5
2) Introduzione.....	6
3) Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale	7
3.1) Finalità.....	7
3.2) Obiettivi	7
3.3) I contenuti del Piano	7
4) I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	9
4.1) Delega delle attività di gestione	9
4.2) Analisi di contesto.....	9
4.3) Risorse finanziarie.....	10
5) Percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale svolti in modalità duale	12
5.1) Finalità.....	12
5.2) Risorse finanziarie.....	13
6) Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale	13
6.1) Risorse finanziarie.....	14
7) Percorsi Formativi Individualizzati per persone con disabilità (PFI).	15
7.2) Risorse finanziarie.....	15
8) Percorsi triennali di Istruzione e formazione Professionale realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali.....	15
9) Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line	16
10) Contributi Straordinari.....	16
10.1) Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice.....	16
11) Disposizioni finali.....	16

1) Quadro normativo di riferimento

1.1) Quadro normativo europeo

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195, che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, con riferimento ai programmi 2014 – 2020;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

1.2) Quadro normativo nazionale:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti

- pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 101, "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - la Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, "Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021-2027. Presa d'atto".
 - il Decreto Del Presidente Della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025);
 - Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n.36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al governo dei contratti pubblici";
 - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di Istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008;
 - Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di Istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio";
 - Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica Istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi. Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;
 - Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché

in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013).

- Decisione relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)” del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/2008;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale (ECVET);
- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di leFP;
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”;
- Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e

formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;

- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018;
- Decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 24 maggio 2018 n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché’ raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (rep 155 CSR 1° agosto 2019);
- Deliberazione n 363 del 15 giugno 2021 concernente Approvazione dello schema di Accordo territoriale tra la Regione Lazio e l’Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per il raccordo tra il sistema dell’istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 61/2017;
- Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 - Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, in particolare l’art. 10;

1.3) Quadro normativo regionale:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 6 ottobre 2022, n. 835 - Presa d’atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 20211T05SFPR006 - nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per la Regione Lazio in Italia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1036, “Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 – Approvazione del documento “Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027”;
- Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;

- la Determinazione Dirigenziale del 28 marzo 2023, n. G04128, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”
- la Deliberazione di Giunta regionale del 20 giugno 2023, n. 317, “Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e l’Organismo che svolge la Funzione contabile” - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Determinazione Dirigenziale del 28 agosto 2023, n. G11407, “Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027” - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Determinazione Dirigenziale del 20 dicembre 2023, n. G17189, di “Aggiornamento del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027” – Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” – approvato con Determinazione Dirigenziale n. G11407 del 28/08/2023 ed approvazione dei relativi allegati”;
- la Determinazione Dirigenziale del 18 dicembre 2024, n. G17404, di “Aggiornamento del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027” - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” - approvato con Determinazione Dirigenziale n. G11407 del 28/08/2023 ed approvazione dei relativi allegati”;
- la Determinazione Dirigenziale del 18 dicembre 2024, n. G17381, “Aggiornamento del documento "Sistema di Gestione e Controllo - Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob."Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 20/06/2023”.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dall’Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Lazio, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

2) Introduzione

In Italia l'istruzione obbligatoria ha una durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione (scuola elementare e scuola media) e i primi due anni del secondo ciclo (DM 139/2007). L’adempimento dell’obbligo di istruzione (o scolastico) è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

L’obbligo di istruzione mira a garantire a tutti l’acquisizione delle competenze necessarie per l’esercizio dei diritti di cittadinanza e coinvolge, pertanto, la responsabilità dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, il tutore o l’affidatario, le istituzioni scolastiche, l’Amministrazione scolastica, le Regioni e gli Enti locali.

Le Regioni dispongono di competenza legislativa esclusiva in materia di Istruzione e

Formazione Professionale (di seguito leFP); tale materia costituisce, per espressa disposizione costituzionale, un ambito specifico all'interno del più generale settore dell'istruzione (art. 117, comma 3, Cost.).

L'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) è un sistema formativo che fa parte integrante del secondo ciclo di istruzione del sistema scolastico. Al sistema della leFP è assegnato un ruolo significativo nell'offerta del secondo ciclo al pari dell'istruzione liceale, tecnica e professionale, con una propria identità, collocazione e rilievo strategico.

I giovani in uscita dal primo ciclo didattico possono scegliere di assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale, sia nei percorsi di leFP triennali o quadriennali.

Al fine di favorire la partecipazione ai percorsi di apprendimento, una particolare attenzione è rivolta, in questo quadro, al contrasto al fenomeno della dispersione formativa, ovvero dell'abbandono precoce dei percorsi intrapresi.

3) Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale

3.1) Finalità

Il “**Piano annuale** degli interventi del sistema educativo regionale” (**Piano**), redatto ai sensi dall'articolo 8 e dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, **disciplina gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali** dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) realizzati dal sistema della Formazione Professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

3.2) Obiettivi

I principali obiettivi del Piano sono sintetizzabili nel seguente modo:

- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all'apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della leFP e l'istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l'accesso nel mondo del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono precoce e di dispersione scolastica.

3.3) I contenuti del Piano

L'evoluzione della normativa sulla formazione professionale e della formazione stessa hanno reso opportuno l'inserimento nel Piano di tutte le tipologie di percorsi formativi validi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere di istruzione e formazione professionale.

I percorsi di qualifica di leFP realizzati dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta per le Amministrazioni Provinciali unitamente ai percorsi realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà, rappresentano l'offerta unitaria sul territorio regionale.

Nel sistema si collocano anche l'apprendistato, per la qualifica e per il diploma professionale, che rappresenta il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati in via sussidiaria, ai sensi dell'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 61/2017" e i percorsi realizzati nell'ambito del sistema duale.

Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi:

- ✓ il conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- ✓ l'individuazione, nelle qualifiche regionali, il riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani; le qualifiche regionali di riferimento sono quelle all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019) riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- ✓ il conseguimento, da parte degli studenti, delle competenze previste dalle qualifiche di cui al citato accordo del 1° agosto 2019;
- ✓ le attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore Professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 226/05).

In particolare, fanno parte del sistema educativo regionale:

- i percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale
- i percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale svolti in modalità duale
- i percorsi quadriennali sperimentali di Istruzione e formazione professionale nella filiera tecnologico-professionale, istituita dalla Legge n. 121/2024.
-

Il Piano comprende anche:

- la disciplina dei percorsi individualizzati per persone con disabilità (PFI);
- Il contributo Straordinario per le attività del convitto del Centro di Formazione Professionale di Amatrice, nelle more del superamento dello stato di criticità conseguente agli eventi sismici dell'anno 2016.

Al fine di garantire il regolare avvio dell'anno formativo 2025/2026, in coerenza con il calendario scolastico, la Regione Lazio ha adottato gli Avvisi pubblici, per la realizzazione dei seguenti percorsi:

- percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale
- percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale svolti in modalità duale;
- percorsi quadriennali sperimentali di Istruzione e formazione professionale nella filiera

- tecnologico-professionale, istituita dalla Legge 121/2024;
- percorsi Formativi Individualizzati per persone con disabilità (PFI).

4) I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

I percorsi triennali di leFP sono percorsi di istruzione e formazione su competenze specifiche di tipo professionale e tecnico e vengono realizzati da Istituzioni Formative in convenzione e a gestione diretta dalle Amministrazioni provinciali e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Questi percorsi, che combinano l'Istruzione con una Formazione Professionale concreta e specifica, rientrano nell'ambito del diritto/dovere di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica professionale triennale entro il diciottesimo anno di età (D.lgs. 276/2005).

Tali percorsi formativi si caratterizzano per essere meno teorici rispetto a quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, i Percorsi Triennali di leFP offrono una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali.

Questi percorsi hanno l'obiettivo di garantire lo sviluppo delle autonomie essenziali, approfondendo e potenziando, nello stesso tempo, le conoscenze di base e le competenze professionali legate ad uno specifico profilo professionale.

4.1) Delega delle attività di gestione

La delicata fase di assegnazione delle risorse pubbliche richiede una articolata base conoscitiva su cui fondare la valutazione dell'affidabilità del sistema e la misura dell'efficacia degli interventi. Infatti, l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica devono essere connesse alla reale capacità di aumentare le possibilità occupazionali e, parallelamente, assicurare la piena partecipazione ai diritti di cittadinanza attiva di soggetti giovani.

La formazione, ad ogni livello, è sempre più centrale nella definizione di competenze utili a rispondere sia alle vecchie che, soprattutto, alle nuove esigenze di un mercato del lavoro in continua trasformazione, evoluzione e cambiamento.

Le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Roma Capitale garantiranno anche per il prossimo Anno Scolastico/Formativo 2025/2026 la necessaria continuità didattica, come previsto nelle Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016".

4.2) Analisi di contesto

Negli ultimi anni, il numero di iscritti ai percorsi triennali di leFP e ai percorsi formativi individualizzati per persone con disabilità (PFI) in Regione Lazio è aumentato notevolmente, dando prova di una sempre maggiore valorizzazione delle competenze tecniche e professionali e dell'efficacia e della pertinenza dei percorsi formativi in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro. Da un lato, questa tendenza evidenzia un riconoscimento dell'importanza della formazione pratica in settori chiave per l'economia locale, dall'altro, mette in mostra la risposta positiva da parte degli operatori del sistema

leFP nella programmazione delle varie offerte formative col fine di soddisfare sia le esigenze degli studenti, sia quelle del tessuto produttivo locale.

In questo modo, il modello leFP laziale, ha evidenziato un continuo miglioramento delle strutture e dei programmi didattici, adatti ad accogliere al meglio le diverse esigenze degli studenti.

È infatti grazie alla capacità del sistema regionale dei Centri di Formazione Professionale e delle Istituzioni Formative accreditate di fornire competenze spendibili sul mercato del lavoro che la leFP laziale costituisce un importante e consolidato pilastro del sistema formativo regionale, che risulta capace di rispondere alle esigenze dei giovani orientati ad una formazione fortemente professionalizzante e ai fabbisogni professionali dei sistemi economici locali.

In questo contesto caratterizzato da una costante espansione del sistema e da un aumento della complessità, si è reso necessario introdurre elementi che favoriscano una maggiore coerenza interna del sistema.

Il Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale per l'Anno Scolastico 2025/2026 rappresenta una svolta per la disciplina della lefp del Lazio, perché viene adottato al termine di un processo di innovazione connesso all'evoluzione normativa e ai necessari adattamenti alle esigenze di una efficace azione amministrativa.

In questa ottica, si è ritenuto di emanare un provvedimento contenente uno schema di Avviso che rappresenta, per le Amministrazioni locali, la base di attivazione dei corsi dell'anno formativo 2025/2026, al fine di assicurare un servizio attento alle esigenze territoriali per consentire ai giovani di poter accedere ad attività formative qualificate e rispondenti a scelte consapevoli e capaci di valorizzare attitudini e capacità di ciascun individuo, nel rispetto della libera scelta della famiglia e, nello stesso tempo, con la necessaria attenzione alle esigenze organizzative e finanziarie dell'Amministrazione.¹

Relativamente alla Città Metropolitana di Roma Capitale, in quanto Organismo Intermedio, le singole proposte progettuali sono state presentate direttamente dagli Enti attraverso la procedura telematica SiGeM.

Per le Amministrazioni provinciali, le proposte, predisposte da parte delle strutture a gestione diretta, una volta validate da parte dell'Amministrazione provinciale, sono state inviate all'amministrazione regionale che ha provveduto alla formale approvazione².

4.3) Risorse finanziarie

Il finanziamento dei percorsi è assicurato da fondi di bilancio regionali, da fondi di provenienza statale di cui all'art. 68, comma 4 della legge 144 del 1999 (MLPS) e dal

¹ Determinazione n. G10567 del 08/08/2025 "Approvazione dello schema di Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed all'esercizio del diritto-dovere all'Istruzione e per i percorsi formativi individualizzati per persone con disabilità (PFI) Ripartizione risorse - Anno scolastico e formativo 2025/2026" impegni a valere sui capitoli U0000F21900 e.f. 2025 e.f. 26, U0000F211115 e.f. 2025, U0000A43110, U0000A43111 e U0000A43112 e.f. 2025, U0000A43113, U0000A43114 e U0000A43115 e.f. 2025 per un totale complessivo di 50.500.876,80.

² Determinazione G11853 del 17/09/2025 Approvazione dello schema di Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed all'esercizio del diritto-dovere all'Istruzione e per i percorsi formativi individualizzati per persone con disabilità (PFI). Ripartizione risorse - Anno scolastico e formativo 2025/2026" - Approvazione degli elenchi dei progetti ammessi al finanziamento.

Fondo Sociale Europeo POR FSE + Lazio 2021/2027.

Le risorse statali, per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, vengono trasferite ogni anno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base di criteri di ripartizione tra regioni che tengono conto del numero degli allievi frequentanti e del numero degli allievi qualificati e diplomati nell'anno scolastico formativo precedente.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo afferiscono alla Priorità 4 Giovani e sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa di percorsi triennali di leFP e al sostegno delle azioni, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa.

Il plafond così determinato è destinato a consentire in via prioritaria la prosecuzione e conclusione delle annualità precedenti e l'avvio delle prime annualità.

I costi sostenuti per l'erogazione dei percorsi formativi, calcolati tramite l'applicazione di UCS (Unità di Costo Standard), sono rimborsati a processo e l'importo massimo finanziabile per ciascun corso leFP realizzato è pari a 135.000,60 euro per una classe di massimo n. 25 allievi.

Il riparto delle risorse è stato effettuato sulla base di un numero di percorsi analogo a quello della precedente annualità come di seguito riportato:

AMBITO TERRITORIALE	CORSI I ANNO	CORSI II ANNO	CORSI III ANNO	TOTALE
Città Metropolitana Roma Capitale	98	84	102	284
Amministrazione provinciale Frosinone	7	13	12	32
Amministrazione provinciale Latina	7	15	8	30
Amministrazione provinciale Rieti	8	8	8	24
Amministrazione provinciale Viterbo	8	8	8	24
TOTALE GENERALE	128	128	138	394

RIPARTIZIONE RISORSE leFP anno scolastico 2025/2026					
AMBITO TERRITORIALE	1 anno FSE	1 anno reg+naz	2 anno reg+naz	3 anno reg+naz	TOTALI
Città Metropolitana Roma Capitale	4.995.022,20 €	8.235.036,60 €	9.298.800,00 €	10.189.800,00 €	32.718.658,80 €
Amministrazione provinciale Frosinone	405.001,80 €	540.002,40 €	1.439.100,00 €	1.198.800,00 €	3.582.904,20 €
Amministrazione provinciale Latina	405.001,80 €	540.002,40 €	1.660.500,00 €	799.200,00 €	3.404.704,20 €
Amministrazione provinciale Rieti	405.001,80 €	675.003,00 €	885.600,00 €	799.200,00 €	2.764.804,80 €
Amministrazione provinciale Viterbo	405.001,80 €	675.003,00 €	885.600,00 €	799.200,00 €	2.764.804,80 €
TOTALE	6.615.029,40€	10.665.047,40€	14.169.600,00€	€13.786.200,00	€45.235.876,80

5) Percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale svolti in modalità duale

In questa sezione si evidenziano le azioni messe in campo relativamente ai percorsi di leFP, anche di quarto anno, realizzati con modalità di apprendimento duale.

Dal 2016, nella Regione Lazio sono attivi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali (leFP) realizzati con modalità di apprendimento duale, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, fino al compimento del 18° anno di età.

Ad essi, a partire dall'anno formativo 2022-2023, si affianca il percorso di quarto anno, finalizzato al conseguimento del Diploma di Tecnico in relazione alle figure del Repertorio nazionale di leFP.

Un nuovo impulso all'leFP svolta in modalità duale è stato dato dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale", in aggiunta alle risorse ordinarie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'obiettivo di promuovere il rafforzamento dei percorsi duali, sostenendo quindi la crescita di questo canale attraverso l'individuazione di specifici target ed obiettivi.

La misura M5C1 Investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR è terminata con l'anno formativo 2024-2025. L'annualità formativa 2025-2026 rappresenta, quindi, la prima post PNRR, finanziata esclusivamente con i fondi ministeriali.

5.1) Finalità

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati con modalità di apprendimento duale hanno lo scopo di rafforzare il sistema di istruzione e formazione per connetterlo maggiormente con i fabbisogni del mercato del lavoro, promuovendo l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di competenze spendibili.

Gli obiettivi dei percorsi formativi sono i seguenti:

- incremento di nuove prime annualità, valorizzando al meglio le possibilità offerte dall'alternanza simulata, particolarmente adeguata per i ragazzi più giovani;
- attivazione di percorsi di secondo e terzo anno in modalità duale;
- attivazione e possibile incremento dei percorsi di quarto anno.

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda.

Pertanto, le metodologie didattiche devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione e l'esperienza pratica.

Con l'emanazione dell'Avviso³, la Regione Lazio ha inteso dare continuità ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati con modalità di apprendimento duale per

³ Determinazione dirigenziale n. G10590 del 12/08/2025 Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2025/2026.

l'anno formativo 2025- 2026.

Si è, inoltre, reso necessario l'emanazione di una seconda edizione dell'Avviso, al fine di consentire la presentazione delle proposte progettuali alle Istituzioni Formative che hanno rappresentato di non essere riuscite a presentare i progetti nei termini fissati dal bando, ovvero non sono state ammesse a finanziamento.

Considerato, infatti, che i suddetti percorsi, per i quali gli Enti hanno già acquisito le iscrizioni ai percorsi formativi, garantiscono l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali previsti dagli artt. 16 e 17 del richiamato D.lgs. 226 del 2005, la Regione Lazio ha ritenuto di garantire il diritto allo studio alla platea di utenti che hanno aderito ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati con modalità di apprendimento duale per l'anno formativo 2025-2026, fermo restando i limiti della concorrenza del budget messo a disposizione⁴.

5.2) Risorse finanziarie

Come anticipato, per l'anno scolastico 2025/2026 i corsi di leFP svolti in modalità duale saranno finanziati esclusivamente con i fondi ministeriali, ai sensi dell'art. 68 della Legge 144/1999.

Il primo avviso è stato finanziato con le seguenti risorse:

- € 9.611.698,00 a valere sulle risorse ordinarie per i percorsi di leFP del sistema duale, assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Lazio, con D.D. n. 190 del 28 aprile 2025, per l'a.f. 2025-2026, annualità 2024;
 - € 14.069.061,21 di economie degli anni precedenti;
- per complessivi € 23.680.759,21.⁵

Per il secondo Avviso sono state destinate risorse per complessivi i € 337.604,79, a valere sulle risorse derivanti dall'assegnazione dello Stato.

Complessivamente sono stati avviati 211 percorsi per 3.305 allievi.

6) Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

Nell'anno 2024, la Regione Lazio ha aderito al "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" impegnandosi, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, in un percorso per rendere strutturale il raccordo tra le filiere produttive/professionali e i soggetti che erogano

⁴ Determinazione dirigenziale n. G13428 del 16/10/2025 "Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2025/2026 - II^ edizione. Prenotazione di impegno di spesa, in favore di creditori diversi (codice creditore 3805), per la somma complessiva di € 337.604,79 a valere sui capitoli U0000F21120 e U0000F21124 - e.f. 2025".

⁵ Proposta di determinazione n. 43369 del 20/11/2025 avente ad oggetto: Determinazione dirigenziale G10590 del 12/08/2025 - Avviso pubblico "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2025/2026" - Impegno della somma complessiva di € 6.944.951,70 afferenti al capitolo U0000F21124 (Miss.15 Progr. 02 - PdC 1.04.04.01) relativo alle Istituzioni Sociali Private - Beneficiari vari - Esercizio finanziario 2025;

Proposta di determinazione n. 43425 del 20/11/2025 avente ad oggetto: Determinazione dirigenziale G10590 del 12/08/2025 - Avviso pubblico "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2025/2026" - Impegno della somma complessiva di € 8.971.131,22 afferenti al capitolo U0000F21120 (Miss.15 Progr. 02 - PdC 1.04.01.02) relativo alle Amministrazioni Locali - Beneficiari vari - Esercizio finanziario 2025.

Proposta di determinazione n. 43671 del 20/11/2025 avente ad oggetto Determinazione dirigenziale G10590 del 12/08/2025 - Avviso pubblico "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) con modalità di apprendimento duale. Anno formativo 2025/2026" - Impegno della somma complessiva di € 7.615.728,60 afferenti al capitolo U0000F21119 (Miss.15 Progr. 02 - PdC 1.04.03.99) relativo alle Altre Imprese - Beneficiari vari - Esercizio finanziario 2025;

formazione professionalizzante e per promuovere la sinergia con università e istituzioni dell'alta formazione.

In questo contesto, sono risultati coerenti con la programmazione regionale, e quindi avviati, nell'anno scolastico 2024/2025 n. 16 percorsi sperimentali approvati con determinazione n. G12162 del 17/09/2024.

Si tratta di percorsi la cui programmazione è di competenza regionale nell'ambito dell'offerta formativa territoriale. Tali percorsi sono finalizzati al conseguimento di un diploma professionale e consentono al loro termine l'accesso:

- a) ai percorsi formativi degli ITS Academy;
- b) all'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente.

Come è noto, infatti, la programmazione regionale prevede, tra l'altro, di:

- ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;
- assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio;
- favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale;
- elevare il livello delle conoscenze, dei saperi e delle competenze.

Al fine di garantire la necessaria continuità didattica agli allievi che hanno frequentato i percorsi di prima annualità avviati nel precedente anno formativo 2024/2025 nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale, è stato adottato un Avviso finalizzato all'acquisizione e successivo finanziamento di proposte progettuali di percorsi sperimentali di seconda annualità⁶.

Contemporaneamente, al fine di ampliare ulteriormente l'offerta formativa, è stato adottato un secondo avviso relativo alla presentazione di proposte progettuali per le prime annualità e rivolto alle Istituzioni Formative che hanno realizzato i percorsi sperimentali ai sensi dell'intesa del 24 luglio 2024 con l'USR⁷.

6.1) Risorse finanziarie

I percorsi realizzati nell'ambito del Progetto nazionale di sperimentazione relativo alla filiera formativa tecnologico-professionale sono finanziati interamente con risorse a valere sul FSE+ 2021/2027, come da tabella a seguire:

Filiera tecnologico professionale	Determinazioni	Totale	2025	2026
Prosecuzioni	DD n. G10303/2025	2.366.021,17 €	1.892.816,93 €	473.204,24 €
Prime annualità	DD n. G10302/2025	2.393.480,00 €	1.914.784,00 €	478.696,00 €

6 Determinazione dirigenziale n. G10303 del 06/08/2025 "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le seconde annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno erogato le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico professionale nel precedente a.f. 2024-2025".

7 Determinazione dirigenziale n. G10302 del 06/08/2025 "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le prime annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno realizzato i percorsi sperimentali ai sensi dell'intesa del 24 luglio 2024 con l'USR. Anno formativo 2025-26".

L'intervento ha riguardato complessivamente l'attivazione di 30 percorsi per oltre 600 allievi.

7) Percorsi Formativi Individualizzati per persone con disabilità (PFI).

Con lo stesso avviso con cui è stato adottato lo schema di Avviso dell'IeFP (DD n. G10567 dell'8/08/2015), la Regione Lazio ha inoltre disciplinato i percorsi rivolti a persone con disabilità, in continuità con le annualità precedenti, per garantire a questo target di utenza particolarmente fragile, la possibilità di conseguire competenze finalizzate all'inserimento lavorativo, a conferma dei buoni esiti degli interventi riscontrati negli anni.

7.2) Risorse finanziarie

I percorsi Formativi Individualizzati per persone con disabilità (PFI) sono finanziati interamente con risorse a valere sul FSE+ 2021/2027.

I costi sostenuti per l'erogazione dei percorsi formativi per persone con disabilità, calcolati tramite applicazione di UCS sono rimborsati a processo.

L'importo massimo finanziabile per ciascun Percorso Formativo Individualizzato per persone con disabilità (P.F.I.), realizzato nell'ambito del presente Avviso, è pari a 117.289,80 euro per una classe di massimo n. 15 allievi.

Il fabbisogno finanziario per lo svolgimento dei percorsi rivolti a persone con disabilità è stato determinato in € 5.265.000,00 come da seguente tabella:

Risorse Percorsi rivolti a persone con disabilità - Anno formativo 2025/2026				
Missione 15, programma 04, piano dei conti 1.04.01 e.f. 2025				
Ambito territoriale	U0000A4310	U0000A43111	U0000A43112	Totali
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€1.918.800,00	€2.014.740,00	€863.460,00	€4.797.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€187.200,00	€196.560,00	€84.240,00	€468.000,00
Totale	€2.106.000,00	€2.211.300,00	€947.700,00	€5.265.000,00

L'intervento riguarda l'attivazione di 45 percorsi per oltre 675 allievi.

8) Percorsi triennali di Istruzione e formazione Professionale realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali

A partire dall'anno scolastico e formativo 2021/2022, sono stati avviati presso gli Istituti Professionali i percorsi triennali di IeFP in sussidiarietà, ai sensi dell'«*Accordo territoriale tra la Regione Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 61/2017*».

Tale provvedimento ha validità triennale ed è stato rinnovato in data 2 luglio 2025. Nelle more della definizione di nuove adesioni al nuovo accordo, gli Istituti Professionali che

hanno aderito alla manifestazione di interesse di cui alla determinazione n.G00092 del 11 gennaio 2022 possono avviare percorsi in sussidiarietà.

9) Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line

Anche per l'anno formativo 2025/2026, in base di quanto disposto dall'art. 7, comma 28 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le iscrizioni al primo anno dei percorsi triennali sono state effettuate esclusivamente in modalità on line attraverso l'applicativo SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca messo a disposizione della Regione, delle scuole e delle famiglie, a titolo gratuito.

Alla Regione sono rese anche disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

La Regione Lazio, inoltre, è stata individuata dal MIUR come soggetto partner per la sperimentazione relativa alla gestione delle frequenze nei percorsi di leFP al fine di estendere ai CFP accreditati l'accesso e l'utilizzo di funzionalità di Gestione Alunni del SIDI con cui gestire le informazioni anagrafiche e di frequenza dei propri studenti.

10) Contributi Straordinari

10.1) Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice

Il Centro di Formazione Professionale alberghiero di Amatrice nasce nel 1982 e da allora l'attività formativa dei corsi per il settore alberghiero di sala e cucina è stata sempre effettuata in regime convittuale, con un servizio garantito H24.

A seguito dei noti eventi sismici del 2016, il CFP di Amatrice è stato trasferito a Rieti per garantire la continuità didattica ai ragazzi iscritti ai percorsi triennali di leFP. Al termine dell'anno formativo 2018/2019, al fine di attivare azioni di sensibilizzazione finalizzate a confermare la volontà di ricostruire il CFP di Amatrice per il recupero del territorio, è stato autorizzato il trasferimento delle classi III e IV nel comune di Amatrice per sostenere gli esami di fine anno in regime convittuale e semiconvittuale.

L'esperienza si è rivelata positiva e utile ai fini del recupero del territorio devastato dal terremoto e ha costituito un ulteriore valore aggiunto per tutta la comunità, in attesa del completamento della nuova struttura che ospiterà in via definitiva il CFP di Amatrice.

Con legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2023, all'art. 20 (Sostegno per le attività convittuali e semiconvittuali del Centro di formazione professionale di Amatrice), è stata stabilita, nell'ambito del piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale di cui all'articolo 8, comma 3, della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5, la concessione di un contributo straordinario all'amministrazione provinciale di Rieti finalizzato al sostegno per le attività convittuali e semiconvittuali del Centro di formazione professionale di Amatrice, nelle more del superamento dello stato di criticità conseguente agli eventi sismici dell'anno 2016, pari a €800.000,00, per ciascuna annualità 2024 e 2025.

11) Disposizioni finali

Per la disciplina di dettaglio, di tutte le tipologie di percorsi, si rinvia a quanto stabilito nei vari Avvisi di riferimento, ferma restando la validità delle norme precedenti in quanto non in

contrasto.

La regione Lazio si riserva di emanare ulteriori disposizioni che dovessero rendersi necessarie nel corso dello svolgimento dei percorsi.